

LA PREVENZIONE DEL PERICOLO VALANGHE

si realizza adottando una forma mentale migliorabile attraverso la conoscenza dei fenomeni meteorologici, della neve e delle valanghe, unitamente alla capitalizzazione dell'esperienza propria e altrui.

Un metodo schematico di valutazione del pericolo, tuttavia, aiuta nelle scelte quando ci si trova di fronte alla domanda: vado o non vado?

Il metodo degli indizi evidenti di valutazione semplificata

PENSAEVAI

costituisce, al momento, quanto di più semplice ed efficace si possa trovare nel panorama della didattica rivolta a chi intenda affrontare i pendii innevati con responsabilità e rispetto.

Il metodo è stato introdotto in Italia nel 2011, sulla base di un'idea canadese, da Anselmo Cagnati del Centro Valanghe di Arabba (BL).

Quella che segue è una sintetica descrizione del metodo con il supporto di immagini esplicative.

VALUTAZIONE SEMPLIFICATA DEL PERICOLO VALANGHE

Metodo degli indizi evidenti “PENSA (e) VAI”

- Il metodo è utilizzabile da tutti i frequentatori della montagna innevata fuori dai luoghi controllati: scialpinisti, escursionisti con racchette da neve, sciatori fuori pista (*freeraiders*) con sci o *snowboard*, cacciatori, ecc.
- Gli indizi descritti sono facilmente comprensibili e osservabili anche da parte di principianti;
- La verifica della presenza o meno di ciascuno degli indizi ammette una sola risposta: l'indizio è presente sul luogo oppure no (sì o no);
- Non servono calcoli o ragionamenti complicati, basta seguire lo schema che è facilmente memorizzabile;
- È un metodo che ha dato ottimi risultati sperimentali rispetto agli altri metodi di riduzione del rischio attualmente conosciuti.

**ATTENZIONE: LA VALUTAZIONE DEL PERICOLO VALANGHE SI DEVE FARE
DURANTE TUTTA LA SALITA E DURANTE TUTTA LA DISCESA**

“PENSA (e) VAI”

Verificare la presenza di ogni indizio, quindi rispondere sì o no

Indizio	Descrizione	Verifica (sì/no)
PE ricolo	Bollettino valanghe con grado 3 o 4	
N eve	Fratture recenti, “woomm” al passaggio, cristalli sfaccettati o brina di fondo o brina di superficie inglobata o neve palottolare	
S ovraccarico	Neve fresca, vento o pioggia nelle ultime 48 ore	
A cqua da fusione	Recente riscaldamento per soleggiamento, aria calda, pioggia, senza rigelo	
VA langhe	Attività valanghiva osservata o rilevata nelle ultime 48 ore	
I tinario	Fuori del bosco, pendii (anche brevi) con inclinazione maggiore di 30°	

Pericolo: leggere con attenzione il bollettino valanghe della zona prescelta, il grado di pericolo è 3 o 4?

www.avalanches.org

www.aineva.it/bolletti/bollet6.html

www.regione.fvg.it/asp/valanghe/welcome.asp

BOLLETTINO VALANGHE n° 19

SITUAZIONE DI VENERDI' 20/01/2012

Sopra i 1000 m, a Nord nelle zone di accumulo, possibili locali distacchi pericolosi soprattutto con forte sovraccarico.

DATI NEVE	ALTEZZE NEVE a 1000 m	NEVE NEVE	LIMITI DELLA NEVE
NOVA	NOVA	NOVA	NOVA
ALPI CARICHE	45-60 cm	30-40 cm	500 m
ALPI CARICHE-E	35-50 cm	25-30 cm	600 m
PREALPI SCLUSI	25-40 cm	0-20 cm	1100 m
PREALPI LAMBEDE	25-40 cm	0-20 cm	1400 m

Stato del manto nevoso e pericolo valanghe per VENERDI' 20/01/2012

In generale gli spessori del manto nevoso sono uguali, solo nelle Alpi Dolomiti sono più significativi. I venti hanno formato piccoli accumuli nei carabelli e anfratti, in genere compatte tracce nella zona ripida dove si trova neve a debole coesione in genere ricoperta. La crosta, le dorsali e i costoni sono spesso erosi e affilati e presentano vecchie croste. Il freddo ha favorito la formazione di cristalli sfaccettati e a volte che, per ora, non costituiscono elemento di pericolo. Nelle esposizioni settentrionali, sopra i 1000 m, nelle zone di accumulo sui pendii ripidi in queste localizzazioni, non è escluso il distacco pericoloso di piccoli lastoni soprattutto con forte sovraccarico. Nella giornata di oggi, ventelli, sono previste debolissime precipitazioni che potranno portare solo tracce di nuova neve interferendo sul pericolo di valanghe.

Grado di pericolo attuale: 1 (debole) su tutto il territorio montano.

PREVISIONE PERICOLO GIORNI SUCCESSIVI

In tutti i casi è possibile la distacco pericoloso di lastoni, a nord sui pendii molto ripidi, soprattutto con forte sovraccarico.

SABATO 21/01/2012

Valentini, prognoze realistica nelle ore. In mattinata, il manto nevoso soffice su le pendii.

DOMENICA 22/01/2012

Neve localizzata sulle Alpi maggiori. In mattinata, il manto nevoso soffice su le pendii. In serata, il manto nevoso soffice su le pendii.

LUNEDI' 23/01/2012

Stato neve nevosa.

Pericolo valanghe previsto per le prossime 72 ore

Anche per sabato sono previste debolissime precipitazioni che porteranno solo tracce di nuova neve e quindi non cambieranno le condizioni del pericolo. I punti critici dal punto di vista del distacco pericoloso continueranno ad essere molto localizzati e rappresentati dagli accumuli di vento presenti sopra i 1000 m nelle croste, carabelli e covei sotto crosta in particolare nelle esposizioni settentrionali. In tali zone, sui pendii molto ripidi e in tali local, resterà possibile provocare il distacco di piccoli lastoni soprattutto con forte sovraccarico.

Grado di pericolo previsto: 1 (debole) su tutto il territorio montano.

LEGENDA PERICOLO

Passivo Bollettino: LUNEDI' 23/01/2012 dopo le ore 14.00

Bollettino valanghe numero verde 800 900 377

Il Bollettino valanghe su internet viene aggiornato da: www.aineva.it

Informazioni sul territorio e sulla neve: www.aineva.it

Ufficio di riferimento: www.aineva.it

DOLOMITI Neve e Valanghe

Bollettino n. 38 numero 4 31 gennaio 2012 alle ore 16:00

Situazione:

Il pericolo di valanghe è moderato (grado 2).

Il pericolo di valanghe è moderato (grado 2).

Negli ultimi due giorni si sono avute temperature più ampie in quota e sui i valichi hanno raggiunto i +10°C a 2000. Il manto nevoso ha subito un sensibile riscaldamento superficiale ma quasi esclusivamente sui pendii in pieno sole, dove si sono stati alcuni distacchi spontanei di neve anche lungo i pendii ripidi. Oltre alle elevate temperature, il tempo è stato caratterizzato da forti venti, a tratti forti, provenienti dai settori settentrionali che hanno determinato, oltre il limite del bosco, la formazione di croste e neve lattina sui versanti. Oggi il pericolo valanghe è moderato (grado 2) ma sarà in aumento dalle ore 16:00 della giornata. A martedì (grado 3) sarà la possibilità di vedere distacchi spontanei di neve unita. Distacchi pericolosi, anche con debole sovraccarico, sono previsti nella zona di quota e nelle conformazioni da mare depositi di neve ventata.

DOLOMITI	PREALPI
LIVELLO PERICOLO	LIVELLO PERICOLO
1	1
2	2
3	3
4	4

Previsione:

Da venerdì sera il tempo peggiorerà progressivamente e diventerà perturbato nella giornata di sabato, quando il limite neve si abbasserà a 2000m. In lunedì sono previsti dai 1500 m al mare oltre i 1000 m. Dal pomeriggio di sabato clima ventoso con forti venti di Föhn, in possibile alternanza diroscia. Venerdì il pericolo di valanghe sarà moderato (grado 2), e da sabato, quando verranno confermati gli spessi venti e i forti venti di Föhn, aumenterà fino a diventare moderato (grado 3). Dalla tarda mattinata di sabato alle ore 16:00 della giornata, oltre il limite del bosco, si diventerà pericoloso il distacco di neve unita. Distacchi pericolosi saranno previsti già nel sabato pomeriggio per la presenza di alcuni neve depositi di neve ventata.

Analisi del pericolo

Venerdì 1

DOLOMITI zone con accumulo PREALPI zone con accumulo

Sabato 2

DOLOMITI via di comunicazione e zone critiche PREALPI via di comunicazione e zone critiche

Domenica 3

DOLOMITI via di comunicazione e zone critiche PREALPI via di comunicazione e zone critiche

Lunedì 4

DOLOMITI zone con accumulo PREALPI zone con accumulo

Indicazioni generali di sicurezza

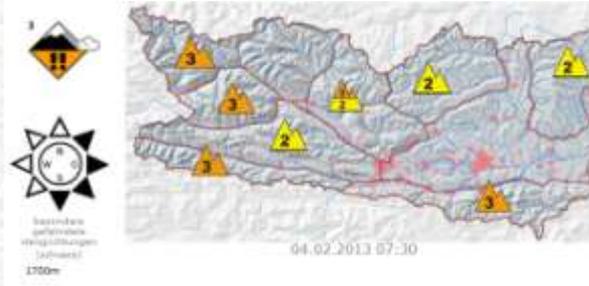
Salute e preparazione per una gita della giornata di domenica, in condizioni climatiche saranno poco favorevoli per le escursioni a ridosso delle temperature ancora molto elevate dovute alle giornate di sabato e di lunedì (alta temperatura). Per le escursioni, soprattutto gli itinerari dovranno essere valutati con molta attenzione in quanto le alte temperature del manto nevoso talora un sensibile rapporto con sottopiede formazione di effluvi dovuti che risultano particolarmente insidiosi. Talvolta peggiori e in parte dovuti non si esclude che il pericolo possa peggiorare temporaneamente, in via di comunicazione la quota.

Passivo Rapido (Zona) - Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: <http://www.aineva.it>

Passivo Rapido (Zona) - Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: <http://www.aineva.it>

Lawinenwarndienst Kärnten

KRITISCHE TOURENVERHÄLTNISS BEI ERHEBLICHER LAWINGENGEFAHR



BEURTEILUNG DER LAWINGENGEFAHR

Die Lawingengefahr in Kärnten wird allgemein mit ERHEBLICH beurteilt. Durch die frischen und sehr mächtigen Triebschneeeinlagerungen bestehen derzeit recht kritische Verhältnisse für den Wintersportler. Eine Lawinenauslösung ist bereits durch eine geringe Zusatzbelastung möglich, in den südlichen, neuschneeereicheren Gebirgsgruppen vereinzelt auch sehr wahrscheinlich was nach großer Lawingengefahr entsprechen würde. Mit etwas Neuschnee und Wind wird die Lawingengefahr in den nördlichen Gebirgsgruppen heute im Tagesverlauf noch leicht ansteigen.

Neve: si sentono i woomm al passaggio?

Woomm: rumore sordo provocato dalla fuoriuscita di aria compressa a seguito dall'asestamento improvviso di strati di neve in superficie; in genere sono lastroni formati dal vento che cedono al passaggio di persone con o senza sci e schiacciano gli strati inferiori dotati di debole coesione.



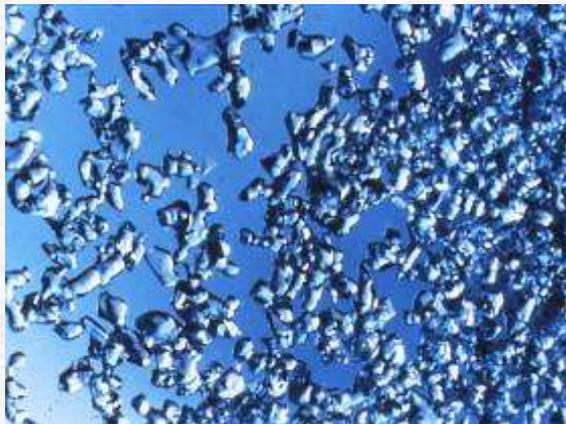
Neve: si verificano fratture al passaggio?

Fratture e piccoli distacchi degli strati superficiali provocati nei tratti ripidi.



Neve: ci sono questi cristalli all'interno del manto?

Ridotti spessori di neve e basse temperature dell'aria (forte gradiente termico) producono la costruzione di grani sempre più grossi e poco legati tra loro: cristalli sfaccettati e brina di fondo (gli ultimi sono detti anche cristalli a calice e sono visibili anche a occhio nudo). È necessario scavare un buco nella neve per individuarli, la pratica di qualche persona più esperta in questo caso è di grande aiuto. I bollettini valanghe più analitici forniscono indicazioni regionali in questo senso.



Neve trasformata da temperatura e vento (possibili lastroni)



Neve ricostruita da forte gradiente



Cristalli a calice



Neve: ci sono questi cristalli all'interno del manto?



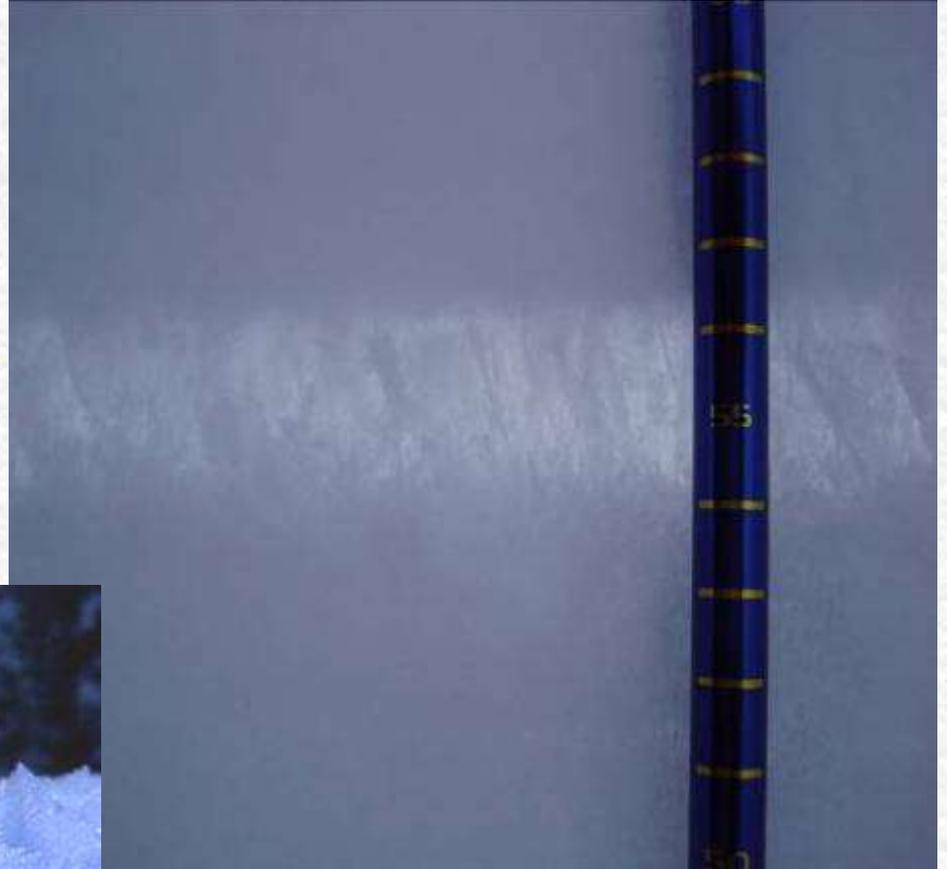
Brina di fondo: è costituita da grani a forma di calice molto fragili e si forma con poca neve al suolo e con basse temperature dell'aria. Trovandosi collocata tra terreno e strati superficiali costituisce uno strato debole molto pericoloso per il distacco di lastroni.



Neve pallottolare: si forma in atmosfera con condizioni di bufera o di temporale. Una volta caduta al suolo, se inglobata nel manto nevoso per una nevicata successiva, può diventare un piano di scorrimento per valanghe a lastroni.

Neve: ci sono questi cristalli all'interno del manto?

La brina di superficie inglobata nel manto nevoso è uno strato debolissimo e costituisce un piano di scorrimento ideale per il distacco di valanghe a lastroni!



Brina di superficie: si forma sulla superficie della neve in condizioni di forte umidità e calma di vento.

Sovraccarico: neve fresca, vento o pioggia, si è verificato uno o più di questi fenomeni nelle ultime 48 ore?



La neve fresca è facilmente rilevabile.



“Nuvole di neve”, cornici e sastrugi indicano azione del vento.



Sovraccarico: c'è o c'è stato vento nelle ultime 48 ore?



Zona di erosione: più sicura

Zona di accumulo con formazione
di cornici e depositi: meno
sicura

Acqua da fusione: c'è acqua libera nella neve?

- La elevata temperatura dell'aria (riscaldamento diurno e stagionale, foehn, irraggiamento solare) fondono la neve liberando acqua nel manto;
- la presenza di acqua libera nella neve si rileva “spremendo” una palla di neve: se il guanto resta bagnato la neve è bagnata, se gocciola acqua la neve è fradicia;
- anche la pioggia apporta acqua nella neve;
- transitando su neve bagnata o fradicia si ha la sgradevole sensazione di affondare nella “melma”, nella “polenta” o nella “marmellata” a seconda del tipo di definizione che ci viene in mente;
- se già fin dalle prime ore del mattino la neve si presenta in queste condizioni, allora alla domanda si deve rispondere affermativamente;
- in condizioni primaverili la neve si può trasformare in bagnata e fradicia solo nelle ore più calde della giornata, limitatamente a questo periodo la risposta è affermativa.

Valanche: si sono staccate valanghe nelle ultime 48 ore?

Osservare la presenza di valanghe è relativamente facile. Più difficile è stabilire quando le valanghe si sono staccate.

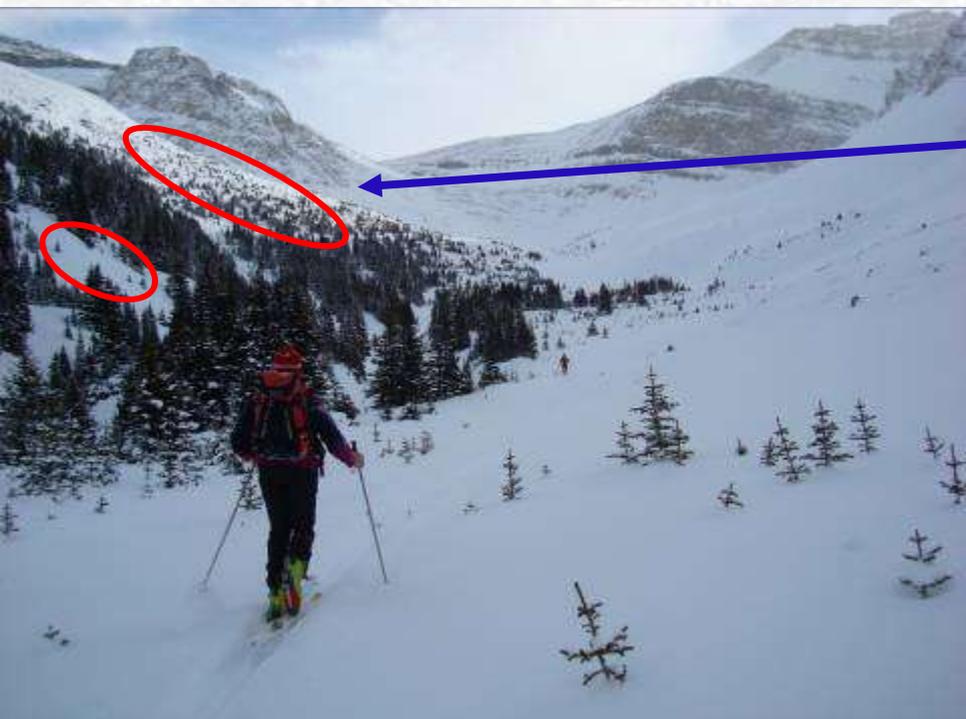


VAlanghe: si sono staccate valanghe nelle ultime 48 ore?

Spigoli vivi nella zona di distacco di un lastrone, accompagnati da assenza di neve trasportata e depositata su tutta la superficie della valanga, sono segni che l'evento si è verificato da poco tempo.



Itinerario: il percorso avviene nel bosco o anche in radure o tra alberi sparsi?



Pendii con vegetazione rada o radure non danno garanzia di sicurezza e sono da valutare molto attentamente.

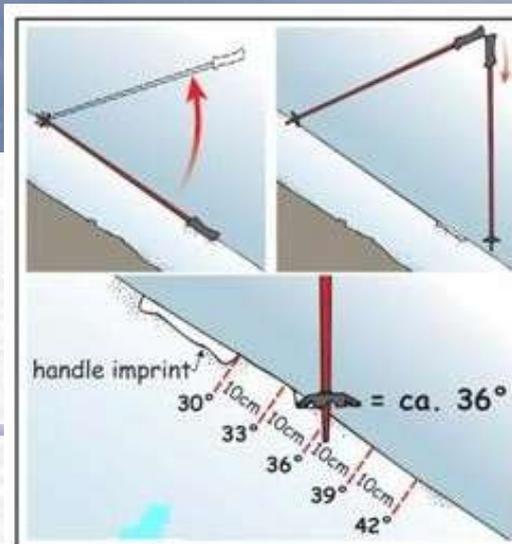


Solo un bosco fitto può dare sufficienti garanzie di sicurezza.

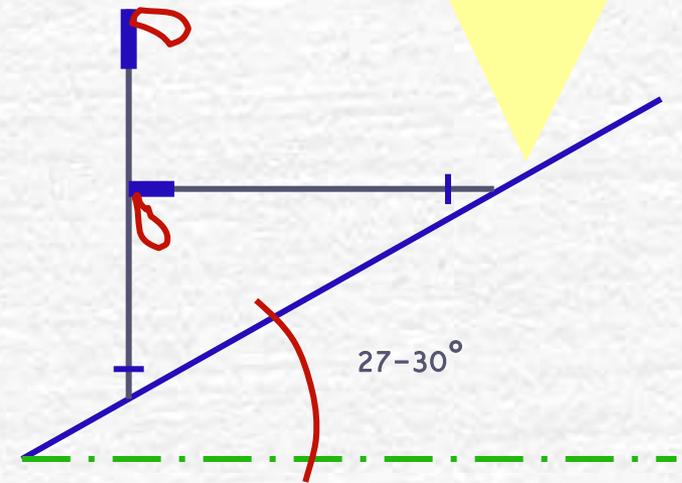
Itinerario: l'inclinazione del pendio (anche breve) ha più o meno di 30° ?



Quando si fanno i cambi di direzione con gli sci in questo modo siamo intorno ai 30° di inclinazione.

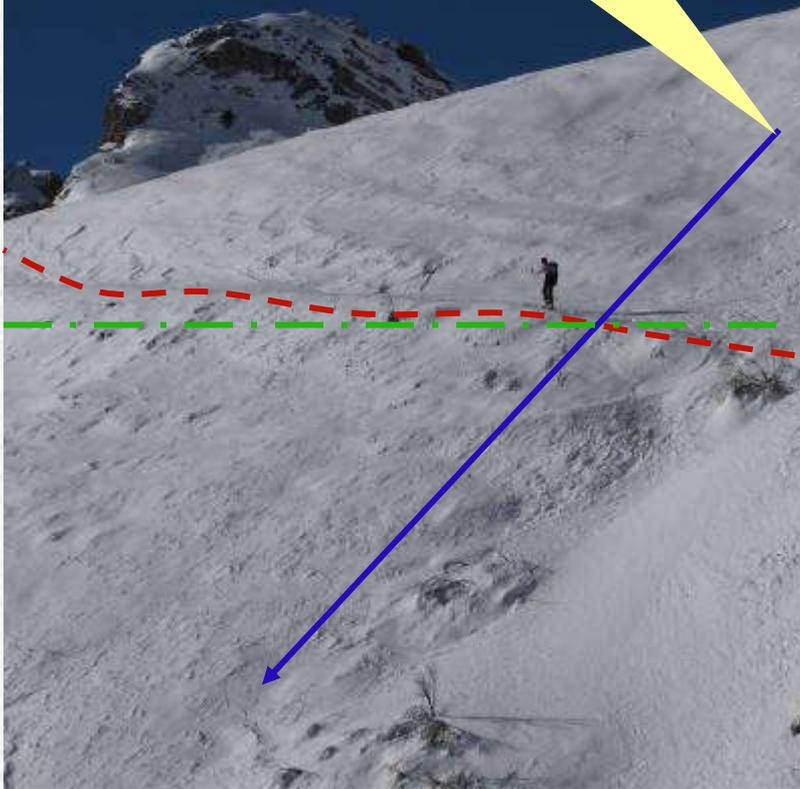


Quando il bastoncino posto in orizzontale tocca la metà di quello verticale, facendo sfiorare con i puntali la superficie della neve nella direzione della massima pendenza, siamo sui $27-30^\circ$.



Itinerario: l'inclinazione del pendio (anche breve) ha più o meno di 30° ?

Linea della massima pendenza



Non è la pendenza della strada (o della traccia) che stiamo seguendo che ci interessa ai fini della valutazione del rischio; è invece la linea di massima pendenza del versante quella che dobbiamo valutare. Spesso la carreggiata stradale scompare completamente sotto gli accumuli di neve: in questi casi bisogna aumentare l'attenzione.



Itinerario: l'inclinazione del pendio (anche breve) ha più o meno di 30° ?



“PENSA (e) VAI”

Quanti si abbiamo totalizzato?

PE ricolo	Bollettino valanghe con grado 3 o 4
N eve	Fratture recenti, woomm al passaggio, cristalli sfaccettati o brina di fondo o brina di superficie inglobata o neve pallottolare
S ovraccarico	Neve fresca, vento o pioggia nelle ultime 48 ore
A cqua da fusione	Recente riscaldamento per soleggiamento, aria calda, pioggia, senza rigelo
VA langhe	Attività valanghiva osservata o rilevata nelle ultime 48 ore
I tinerario	Fuori del bosco, pendii (anche brevi) con inclinazione > 30°

Risposte positive totali

0	1	2	3	4	5	6
Prudenza normale			Prudenza extra		Sconsigliato	

Raccomandazioni	Descrizione
Prudenza normale	<p>Incidenti in genere poco frequenti. Queste condizioni sono adatte a scialpinisti informati che si muovono su terreno valanghivo. Usare la NORMALE PRUDENZA. Si dovrebbe porre attenzione a lastroni isolati e quando i bollettini indicano possibili strati instabili basali.</p> <p>Sono necessarie le basilari nozioni di autosoccorso.</p>
Prudenza extra	<p>Gli incidenti sono più frequenti e sono provocati sia per distacco provocato sia naturale. Muoversi in questi terreni richiede EXTRA PRUDENZA e una pratica avanzata di prevenzione valanghe, inclusi: dettagliata programmazione, ricerca del percorso migliore, valutazione della stabilità del pendio, organizzazione del gruppo, capacità di autosoccorso (regola 3x3 di Munter).</p> <p>Meglio acquisire queste abilità in corsi valanghe o altri corsi, ma l'esperienza e l'umiltà sono essenziali.</p>
Sconsigliato	<p>Condizioni adatte a provocare valanghe. Anche decisioni ben ponderate possono avere conseguenze impreviste e drammatiche. Con un margine di errore così ridotto in queste condizioni, percorsi sicuri richiedono una pianificazione estremamente accurata e grande esperienza.</p> <p>I percorsi scialpinistici in queste condizioni sono SCONSIGLIABILI senza una guida e senza livelli professionali di sicurezza.</p>

Un esempio di applicazione del metodo
PENSAEVAI:
grado di pericolo 3, molti woomm uditi al
passaggio sul piano, distacchi spontanei
presenti, temperatura aria -3° C, presenza di
vento che sposta la neve, pendii ripidi sopra il
limite del bosco. Che fare?



Un esempio di applicazione del metodo PENSAEVAI

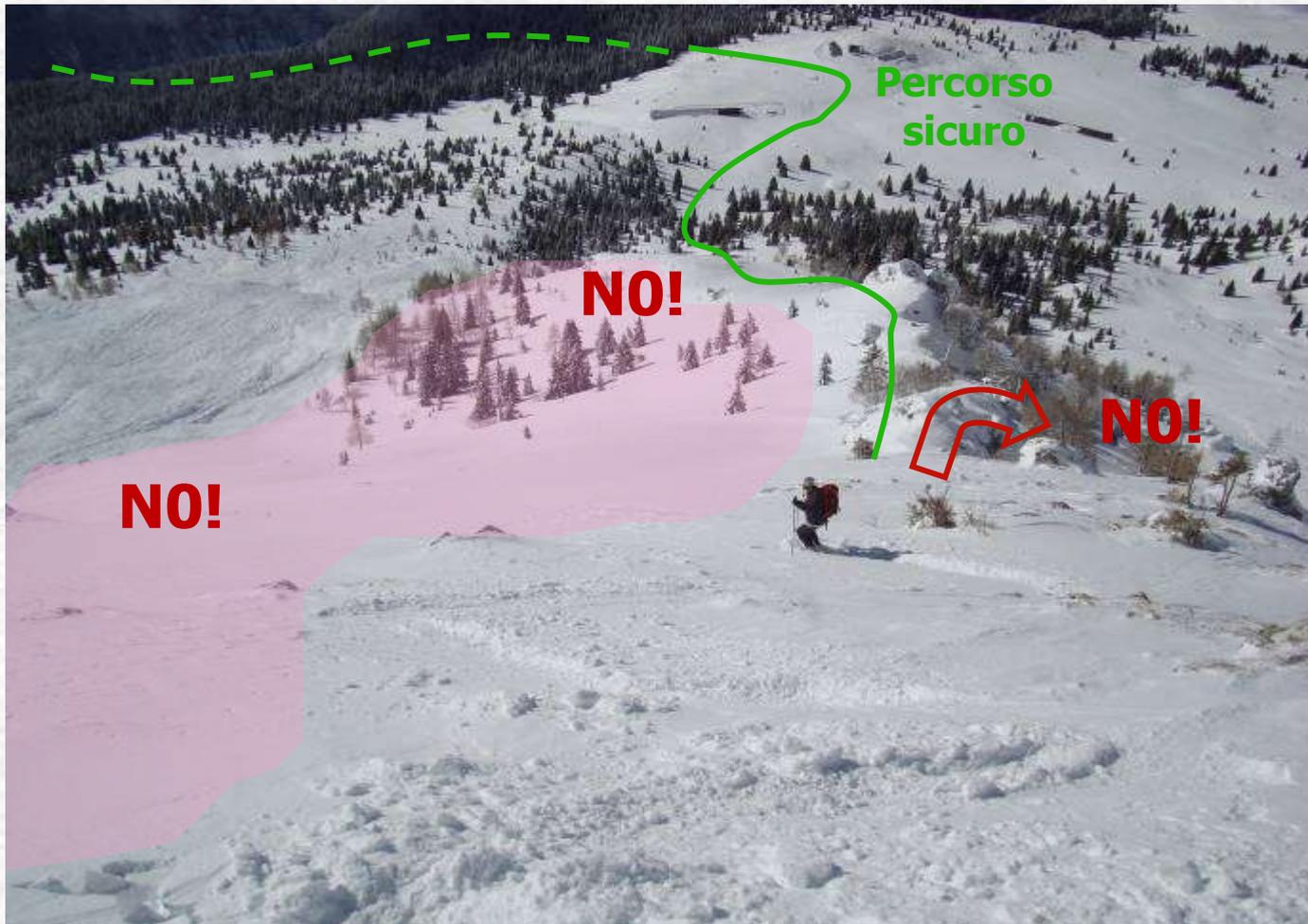
Indizio	Descrizione	Verifica (sì/no)
PEricolo	Bollettino valanghe con grado 3 o 4	Sì (grado 3)
Neve	Fratture recenti, woomm al passaggio, cristalli sfaccettati o brina di fondo o brina di superficie inglobata	Sì (uditi woomm percorrendo il tratto pianeggiante)
Sovraccarico	Neve fresca, vento o pioggia nelle ultime 48 ore	Sì (presenza di vento)
Acqua da fusione	Recente riscaldamento per soleggiamento, aria calda, pioggia, senza rigelo	No (temperatura sotto zero)
VAlanghe	Attività valanghiva osservata o rilevata nelle ultime 48 ore	Sì (grandi valanghe spontanee nei dintorni)
Itinerario	Fuori del bosco, pendii (anche brevi) con inclinazione più di 30°	Sì (oltre il bosco pendii sopra i 30°)

5 risposte positive

Raccomandazioni: **SCONSIGLIATO**

Decisione da prendere: **tornare indietro!**

Come tornare indietro in questo caso? Scendere uno alla volta, seguire costoni (zone di erosione) e, possibilmente, pendii che non superano i 30° di inclinazione e proseguire dentro al bosco. Evitare in ogni modo pendii aperti (difficilmente interpretabili) e le conche o i canali (zone di accumulo).



Il metodo degli indizi evidenti di valutazione semplificata

PENSAEVAI

non tiene conto del "fattore umano"; non considera infatti chi siamo, quanti siamo, come ci comportiamo individualmente e in gruppo. Qualsiasi decisione di affrontare o meno un rischio, più o meno noto, più o meno ponderato, resta una responsabilità nostra, sempre e solo nostra.